

Comunicato stampa  
16/12/2011

## **“ICI sulle case popolari: ancora meno fondi per la manutenzione”**

La reintroduzione dell'ICI anche sulle case popolari peserà sui già magri bilanci degli enti gestori per oltre 125 milioni di euro. La cifra, calcolata sui 750 mila alloggi popolari che gli ex IACP gestiscono in tutta Italia, ridurrà del 14% le entrate derivate dagli affitti che mediamente ammontano a 100 euro/mese per alloggio.

L'ICI si sommerà alle altre imposizioni fiscali (IRES, Imposta di Bollo e Registro, IRAP e IVA) che già gravano sul settore dell'edilizia residenziale pubblica per circa 220 milioni di euro all'anno e assorbono un altro 32% cento delle entrate da canoni.

L'ICI peserà drammaticamente sulla già difficile economia del settore dell'edilizia residenziale pubblica e accentuerà la contraddizione di un sistema fiscale che dispone un diverso prelievo tributario tra immobili con uguali caratteristiche (alloggi sociali) assegnati per la medesima finalità “locazione a titolo di abitazione principale” in proprietà di enti diversi: i Comuni (quando gestiscono direttamente o con proprie aziende il servizio di edilizia residenziale pubblica) che sono soggetti esenti, e gli ex IACP, posseduti al 100% da altri enti territoriali, interessati invece dal tributo.

A tale difformità di imposizione fiscale tra pubblico e pubblico si aggiunge la persistente disparità di trattamento tra settore privato e settore dell'edilizia residenziale pubblica a cui non è riconosciuta la possibilità di detrarre il 36% delle spese per la ristrutturazione edilizia e il 55% delle spese affrontate per la riqualificazione energetica.

E' andata persa un'importante occasione per ridurre il carico fiscale sul settore dell'edilizia residenziale pubblica e per destinare quote del gettito dei nuovi tributi agli investimenti in nuovi alloggi sociali e nella manutenzione e riqualificazione energetica del patrimonio residenziale pubblico esistente.

Per Federcasa la manovra finanziaria deve affrontare la riduzione della spesa pubblica ma contemporaneamente perseguire il rilancio dell'economia del Paese e il settore dell'edilizia residenziale pubblica, oltre a rappresentare un fattore di coesione sociale, costituisce un importante volano per la crescita e per l'occupazione, così come è sempre stato nel passato.

LA FEDERAZIONE ITALIANA PER LA CASA ADERISCE A CISPEL